

# PROGETTO PEDAGOGICO

## Sezione Primavera

---

*“Si educa attraverso ciò che si dice,  
di più attraverso ciò che si fa,  
ancor di più attraverso ciò che si è.”*

Ignazio di Antiochia



## Cenni storici

La scuola dell'infanzia S. Antonio da Padova, ha iniziato il suo servizio nel 1948 in località "Rio Campanara", accanto alla chiesa parrocchiale "S. Pantaleone" (oggi non più esistente in quella zona). Nel settembre del 2000 le Ancelle della Sacra Famiglia vengono sostituite da personale laico. Con l'approvazione della Legge sulla Parità (Legge 62, marzo 2000), la scuola diventa Paritaria e per questo garantisce gli stessi principi e valori di accoglienza specifici delle scuole pubbliche.

La scuola è sin dal **passato** importante punto di riferimento per le famiglie ed ha lasciato nel tempo e nel tessuto sociale **tracce e segni** importanti.

**Oggi**, la scuola dell'infanzia S. Antonio da Padova, Paritaria (riconosciuta dallo Stato) e aderente alla Fism rimane per Medesano una importante realtà per la **cultura, i valori e la qualità educativa che sostiene**. È luogo entro il quale le diverse storie si incontrano, confrontano e fondano e in cui le famiglie, i bambini, le insegnanti **"diventano futuro"**.

**Dall'anno 2018 la scuola diventa polo: il servizio si amplia con una sezione primavera in risposta dei bisogni del territorio.**

**Nel 2019 il servizio d'infanzia e la sezione primavera prendono il nome di Polo Baloo- Scuola dell'infanzia Sant'Antonio da Padova.**

## 1. Finalità

Il Progetto Pedagogico della sezione Primavera esprime i fondamenti pedagogici e valoriali che caratterizzano le proposte educative del nostro servizio.

Il progetto pedagogico è pensato per i bambini di 24-36 mesi e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Tali riferimenti, che rappresentano un quadro fondamentale, per sostenere i processi di apprendimento, vengono poi tradotti in concreto dalle équipes educative, in progettazioni ed attività didattiche. La sezione Primavera è un contesto educativo e sociale, che concorre con le famiglie alla crescita e formazione dei bambini, garantendo così "il diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa" (L.R. 8/2004).

La sezione Primavera è un servizio educativo pensato e predisposto per favorire relazioni significative, che possono contribuire allo sviluppo integrale del bambino definendo in tal modo il Progetto Educativo.

### Valori di riferimento che identificano la nostra istituzione

1. Attenzione e cura (delle cose e delle persone) portatrice del messaggio: "Tu sei prezioso per me"
2. Accoglienza e progettualità come atteggiamento e *habitus mentale*, del pensiero (cioè come capacità di ascoltarsi e ascoltare)
3. Educazione alle emozioni, ai sentimenti
4. Valorizzazione della vita come dono e del bambino come persona con una propria identità
5. Educazione alla speranza e al trascendente
6. Centralità della persona

7. Sviluppo dell'identità, autonomia, competenze, cittadinanza
8. Educare bambini e adulti alla valorizzazione dell'ambiente che ci circonda che è patrimonio naturale, artistico e scrigno di conoscenze.

## **I diritti fondamentali dei/delle bambini/e**

### **1. Diritto all'educazione**

- La nostra sezione primavera è organizzata sul piano pedagogico - educativo avendo come riferimento un diritto inviolabile per lo sviluppo integrale della persona: **il diritto all'educazione.**
- La vita della sezione primavera è progettata a partire dalle esigenze di crescita e di sviluppo al fine del raggiungimento di specifiche competenze evolutive.
- Le educatrici si impegnano a garantire un'efficace mediazione degli apprendimenti tenendo conto dell'età dei bambini e valorizzando la dimensione ludica.
- Per promuovere il proseguimento del diritto all'educazione si favoriscono forme di continuità fra sezione primavera e scuola dell'infanzia nostra o del territorio.

### **2. Diritto al riconoscimento dell'identità personale, all'uguaglianza di opportunità e alla valorizzazione delle differenze**

- Per favorire lo sviluppo dell'identità individuale di ogni bambino le educatrici si impegnano a progettare ed elaborare percorsi personalizzati sulla base di attente osservazioni in grado di rilevare le esigenze di ogni singolo bambino.
- Nella realizzazione delle proposte educativo - didattiche le educatrici cercano di valorizzare l'unicità che ognuno porta all'interno del contesto educativo.
- Il nostro servizio si prefigge l'effettiva integrazione delle persone diversamente abili o con svantaggio socio - culturale attraverso un articolato progetto educativo - didattico individualizzato che costituisce parte integrante della progettazione e che prevede verifiche periodiche e tempestive; inoltre promuove una rete di collaborazione tra scuola – famiglia e AUSL.
- Riteniamo inoltre che la disponibilità ad accogliere, ascoltare, conoscere, la capacità di favorire in ogni bambino il fare, l'esprimersi e il giocare siano fondamentali per la realizzazione dell'educazione interculturale, che non è data soltanto dai "contenuti", ma soprattutto dalla vita di relazione e dalla strutturazione di un ambiente di vita e di apprendimento sereno, motivante e rispettoso delle identità culturali e delle storie personali di cui ogni bambino è portatore.

### **3. Diritto all'autonomia**

- Le attività educative e didattiche sono organizzate avendo come obiettivo lo sviluppo graduale delle autonomie dei singoli bambini.

### **4. Diritto ad un ambiente piacevole e stimolante e a un clima generale di benessere**

- Nell'organizzazione del contesto educativo l'équipe cerca di curare elementi relazionali, estetici ed organizzativi al fine di creare un clima stimolante e accogliente per il bambino e la sua famiglia.

## **Identità, autonomia e sviluppo delle competenze:**

- Mirano a favorire nei bambini la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze in un ambiente permeato di valori umani ed evangelici.
- Al centro del nostro quadro educativo è la persona umana con la sua dignità e libertà che si relaziona con se stesso, gli altri e il trascendente, diventando testimone dei valori di giustizia, amore e carità.
- Riconosce alla famiglia la funzione educativa primaria e con essa collabora attivamente al perseguimento di obiettivi comuni, non opera nessuna discriminazione, ritenendo la "diversità" una ricchezza.
- Le educatrici si impegnano a promuovere una relazione caratterizzata da atteggiamenti di osservazione e di ascolto per poter meglio cogliere e valorizzare le esigenze e le diversità di ogni singolo bambino.
- Promuovono le condizioni necessarie affinché le relazioni socio-affettive con coetanei ed adulti siano vissute in un clima di serenità e di reciproca collaborazione.
- Creano ambiti privilegiati di socializzazione, di sperimentazione, di scoperta, esplorazione e di apprendimento, sia in modo autonomo che collettivo, dando ai bambini la possibilità di "perdere tempo" per poi avere il gusto di giocare, di sporcarsi, e di ritrovare momenti di vita quotidiana che ricordano gesti e cure familiari.
- Favoriscono la relazione con le educatrici, volta ad assicurare un contesto di benessere e di accoglienza affettiva, di attribuzione di senso e di significato allo svolgersi consapevole delle attività.

## **Le famiglie e il territorio**

Attraverso il vissuto quotidiano e il progetto pedagogico – educativo la scuola promuove il valore di sé e degli altri per la valorizzazione delle diversità culturali, attuando una pedagogia dell'accoglienza e dell'inclusione. La presenza di mondi di culture, credo diversi, arricchiscono il nostro contesto scolastico e la quotidianità di lingue, profumi, sapori e colori, diversi creando opportunità capaci di riavvicinare le distanze.

La scuola diventa spazio che permette di educare adulti e bambini alla conoscenza e al rispetto delle diverse identità.

L'ambiente educativo costituisce la cornice dentro la quale le diverse storie si incontrano, si confrontano e si fondano dando vita ad un nuovo quadro antropologico in cui le famiglie con le proprie caratteristiche e peculiarità costruiscono nuove interazioni e diventano comunità a sostegno dei nuclei famigliari nella gestione dei figli; la scuola ha inoltre organizzato un tempo di anticipo e di posticipo di servizio.

Il paese di Medesano sorge ai piedi delle colline: è caratterizzato da panorami distensivi e verdeggianti che ultimamente hanno destato un certo interesse con il conseguente arrivo di nuove famiglie che hanno lasciato luoghi più trafficati. La fascia di popolazione di questa zona è dal punto di vista economico – culturale mista.

Nel territorio sono presenti famiglie che appartengono sicuramente a una fascia medio - alta con una discreta formazione culturale contrapposte ad altre famiglie con un tenore di vita e un profilo culturale medio - basso che hanno bisogno spesso di servizi assistenziali gestiti dall'Ente Locale.

Compito del servizio educativo è di attuare progetti educativi mirati per i bambini che le vengono affidati ma anche progetti formativi e ricreativi rivolti alle famiglie per costruire relazioni, confronti, partecipazione, fornendo ai genitori sempre maggiori strumenti di conoscenza.

La comunità educativa si inserisce nel contesto territoriale sviluppando rapporti collaborazioni con le diverse realtà che vi appartengono (comunità parrocchiale, biblioteca, partecipazione a manifestazioni e o a eventi culturali del paese e extraterritoriali, agenzie educative, professionisti, artigiani, AUSL di Fornovo in merito alla vigilanza sanitaria e la ristorazione scolastica, ma anche di collaborazione con le famiglie rispetto ai bambini seguiti per percorsi logopedici o aventi diritto alla Legge 104). A noi piace pensare alla nostra realtà educativa come a un ambiente aperto sia verso l'interno che verso l'esterno per poter costruire una rete sempre più fitta di opportunità di socializzazione, di relazioni culturali e didattiche, di riflessione e ragionamento di saperi, arti, mestieri, racconti e conoscenze culturali da cui prende vita molto spesso il nostro lavoro di esplorazione, ricerca e di narrazione.

## **2.Struttura organizzativa del servizio**

Nella nostra scuola è presente un unico gruppo/sezione denominato "Tulipani" che ospita 10 /12 bambini. Nella sezione opera 1 educatrice e una collaboratrice scolastica in affiancamento alla sezione.

La scuola è aperta tutti i giorni, escluso i festivi e il sabato, da Settembre a Giugno.

Il calendario annuale del servizio viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico: comprende i tempi di chiusura della scuola per le festività di rilevanza nazionale e le chiusure deliberate dal Consiglio di Scuola.

Sospensioni delle lezioni:

- 1 novembre festa di Tutti i Santi
- 2 novembre commemorazione dei defunti
- 8 dicembre Immacolata Concezione
- vacanze di Natale
- vacanze di Pasqua
- 25 aprile anniversario della Liberazione
- 1 maggio festa del lavoro
- 2 giugno festa della Repubblica
- 3 giorni di ponte stabiliti di anno in anno il Consiglio della scuola

## **3.Progettazione e organizzazione educativa del servizio**

Al centro del progetto educativo vi è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con la realtà che lo circonda, dove sono poste in primo piano le sue esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza. Il progetto educativo- didattico, prevede non solo attività all'interno della scuola ma soprattutto attività all'aperto (prato della scuola, parco del Rio Campanara, paese).

E'su questi principi che verranno organizzati spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

## **Ambientamento**

L'ambientamento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini. Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- costruire un rapporto di fiducia con i genitori
- promuovere il distacco graduale e sereno dei bambini dai genitori
- far accettare al bambino le nuove figure adulte
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco
- favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza

Obiettivo principale di questo momento è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente attraverso un atteggiamento amorevole e accogliente.

L'organizzazione concreta dell'ambientamento prevede diversi momenti:

- una assemblea con tutti i genitori (i primi giorni di settembre) nella quale si presenta l'organizzazione e si danno alcune linee guida;
- un colloquio individuale con le educatrici di sezione per organizzare questo particolare periodo e per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino dalla famiglia alle educatrici;
- partecipazione dei genitori alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia, rispetto e stima reciproca tra genitori ed educatrici.

### **3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

Il lavoro delle educatrici è costantemente accompagnato dall'attività di progettazione. Progettare significa delineare un disegno generale e realizzabile che, partendo dall'osservazione, da scelte di valore e premesse pedagogiche, definisce intenti, criteri e linee metodologiche in riferimento a spazi, materiali, tempi, relazioni e proposte educative. L'organizzazione del lavoro educativo è dunque oggetto di analisi e di progettazione da parte del personale dell'ambiente educativo che compie delle scelte e fa delle proposte ai bambini, alle bambine e alle famiglie e ne verifica l'efficacia, attraverso processi di autovalutazione ed etero valutazione. Le educatrici hanno un ruolo di regia intenzionale, che prevede la possibilità di riorganizzare gli elementi del contesto (spazi, tempi, materiali, regole) in relazione al feedback dei bambini, tenendo conto delle strategie cognitive e dei diversi stili nella progettazione delle attività e dei percorsi di apprendimento, predisponendo condizioni che consentano al bambino di crescere in modo equilibrato.

Il criterio che prevale nell'organizzazione della vita della sezione primavera è l'ascolto dei bisogni infantili, della disponibilità a fornire stimoli e rinforzi al bambino nella sua ricerca di soddisfazione e di soluzione ai problemi. Il bambino è considerato protagonista attivo della propria crescita con competenze sociali precoci che lo rendono interessato a stabilire rapporti differenziati con altri adulti e coetanei e sin da piccolissimo ha la capacità di provare emozioni e sentimenti.

In team vengono predisposti percorsi progettuali che prevedono l'articolazione e l'arricchimento progressivo delle attività, oltre a una pluralità di proposte educative legate alle diverse aree di sviluppo del bambino. In vari momenti della giornata i bambini hanno la possibilità di scegliere tra differenti possibilità di gioco e nell'ambito delle varie proposte educative le strategie delle diverse educatrici sono coerenti tra di loro.

## **Spazi e materiali**

La scuola è dotata di un edificio piuttosto moderno inaugurato nel 1984, più volte ristrutturata e adeguata ai bisogni del servizio.

Situata in un angolo tranquillo del paese, a fianco di un grande polmone verde costituito dal grande parco "Rio Campanara" che permette ai bambini con pochi passi di uscire nel territorio per passeggiate tranquille e esplorazioni naturalistiche. L'edificio scolastico è al pian terreno e consente al bambino di muoversi facilmente e in autonomia.

La scuola si fa casa, diventa luogo familiare e attraverso gli spazi che devono essere poli-dimensionali e polifunzionali, si prende cura dei bambini offrendo loro l'opportunità di passare da situazioni di gruppo - per condividere e confrontare idee e esperienze - a quelle più intime e individuali, per stare solo con le proprie emozioni, pensieri interessi e immaginazione.

Gli arredi della sezione sono rispondenti alle norme di igiene/sicurezza e alle esigenze di movimento e di piacevolezza dei bambini: sono prevalentemente di legno e materiale lavabile.

L'ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi (strutturati e non strutturati, personali e comuni), favorisce intimità e nello stesso tempo stimola la scoperta/esplorazione e la socializzazione, permettendo ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze. Gli spazi adibiti alla sezione sono organizzati per rispondere ai bisogni dei bambini e sono strutturati in modo funzionale rispetto all'organizzazione e svolgimento delle attività:

- l'ingresso è strutturato con armadietti guardaroba per ogni bambino, contraddistinti dalla fotografia e dal nome del bambino stesso e da tasche personali per le comunicazioni scuola famiglia e tra famiglie e una bacheca per le comunicazioni generali.
- la sezione è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata. Per buona parte dell'anno educativo, luogo dove vengono condivisi i momenti di routine quali il gioco del "chi c'è oggi a scuola", la merenda, la scoperta delle attività della giornata e dove viene consumato il pranzo. E' arredata con tavoli per attività individuali e a piccolo gruppo e per il pranzo; è strutturata in spazi/zona per permettere una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi. Tali spazi/zona sono:

- angolo morbido per l'attività motoria, per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le insegnanti condividendo un momento magico ricco di emozioni, o dove osservarsi allo specchio e scoprire espressioni e schema corporeo.
  - pedana delle grandi costruzioni per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire
  - angolo della cucina per favorire il gioco simbolico
- spazio dedicato ai servizi igienici e al cambio
  - spazio esterno che può diventare prolungamento dello spazio sezione
  - lo spazio all'aperto, è suddiviso in zone e attrezzato con giochi adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate. La possibilità di poter usufruire di uno spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le insegnanti per fare attività all'aperto; in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza: dal rotolare nel prato al raccogliere foglie e bastoncini, al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta.
  - La sezione si trasforma, una volta oscurata, in dormitorio con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età. In esso i bambini ritrovano il loro corredo di lenzuola personale e gli oggetti transizionali (ciuccio, pupazzo, ecc.) che lo "coccolano" e lo accompagnano nel riposo pomeridiano.
  - Il salone condiviso con la scuola dell'infanzia può talvolta trasformarsi in palestra che viene attrezzata di volta in volta a seconda delle attività; è dotata di uno specchio idoneo per tutte le attività di osservazione del proprio schema corporeo e di una parete con le attrezzature (palle, clavette, corde, canestro, materassini, ostacoli, ecc) e materiali vari utilizzati di volta in volta (giornali, teli colorati, ecc).

## Tempi

La giornata dei bambini della sezione, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, sonno, ecc); tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando all'esplorazione e alla scoperta.

I bambini ancora piccoli, si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiono nell'arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare. In questi tempi trova spazio la cura della relazione individualizzata adulto/bambino dove quest'ultimo percepisce l'importanza del suo star bene e la condizione di calma e tranquillità. La giornata tipo della sezione primavera è la seguente:

7,30 anticipo del servizio

8,00 – 9,00 accoglienza



9,00 - 9,30 merenda

9,30 - 10,30 attività didattiche

10,30 – 11,15 gioco libero in sezione o in giardino

11,15 – 11,30 preparazione al pranzo

11,30 – 12,30 pranzo

13,00 – 13,30 gioco libero e uscita per chi non riposa a scuola

13,15 – 15,00 riposo

15,30 merenda

16,00 fine delle attività e ricongiungimento

16,00 – 18,00 è possibile usufruire di un prolungamento del servizio

## **Relazioni**

Nella relazione adulto – bambino sono stati fissati alcuni principi metodologici di base:

- l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo delle insegnanti;
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;
- la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo-didattico;
- la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno;
- la valorizzazione del gioco che per i bambini rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone;
- si predilige la proposta delle attività educative e di gioco nella dimensione sociale del piccolo gruppo in modo da poter favorire lo scambio e la relazione costruttiva tra i bambini.

La significatività delle esperienze educative è legata all'offerta di situazioni non banali e standardizzate, ricche sotto il profilo formativo e capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino, che sono proposte in modo continuo e regolare per permettere di acquisirne padronanza di sé, delle proprie azioni e sviluppare progressivamente le competenze. La significatività e la continuità delle proposte educative è legata anche alla capacità dell'adulto di sostenerle con la propria azione intenzionale e ad una modalità di progettazione e di gestione delle stesse che evita rigidi schematismi, che si caratterizza in senso processuale e si fonde quindi sulla capacità di osservare, cogliere e valorizzare gli elementi emergenti nello sviluppo delle situazioni. Le proposte educative hanno quindi un carattere continuo e regolare.

## Proposte educative

Tutto il tempo trascorso all'interno del servizio deve essere considerato formativo (educativo) per il bambino, perché denso della consapevolezza che l'adulto ha: essere punto di riferimento e quindi di rimando al bambino della propria unicità, del suo essere importante e degno di attenzione.

Finalità della sezione Primavera è valorizzare lo sviluppo fisico e psichico del bambino dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare, scoprire in un contesto ricco di opportunità. Molteplici sono le opportunità di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici, insoliti, naturali, strutturati e di recupero, e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo. Ogni anno le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, dei loro interessi e si svilupperanno in corso d'anno e saranno studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità
- aiutarlo ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi vivendoli in modo positivo e costruttivo
- favorire un incontro sereno con gli altri: bambini e adulti
- favorire l'acquisizione delle piccole regole che caratterizzano il vivere insieme
- sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo, affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transizionali tipici di questa fascia d'età (ciuccio, biberon, pupazzo, lenzuolino, ecc)

La proposta formativa deve permettere una personalizzazione all'interno di percorsi che si arricchiscono dell'esperienza offerta dalla vita comunitaria: in questa ottica si inserisce anche la disponibilità a seguire percorsi personalizzati, individuati sulle esigenze che emergono da situazioni di difficoltà o diversità culturali. I percorsi educativi specifici nascono da interessi del bambino, spontanei o suggeriti dall'adulto, e sono un sostegno per comprendere, vivere il significato del mondo e della tradizione. Spesso il tempo vissuto offre spunti per proposte didattiche (stagione, materiale naturale, vacanze trascorse con la famiglia, la ritualità del tempo della giornata, feste, ecc.). Gli adulti, famiglia ed educatori, hanno il dovere di dare nome e significato a tutto. La sezione Primavera si avvale dell'apporto costruttivo di esperienze formative, che possono essere riproposte annualmente o riprese nel tempo seguendo gli interessi emergenti:

- percorso di gioco psicomotorio,
- percorsi di laboratori espressivi promossi a scuola o che prevedono brevi uscite (colore, suono, teatro).

La sezione Primavera concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere e in continuità con la scuola dell'infanzia.

## **Il gioco**

In questa età il gioco costituisce la risorsa privilegiata di relazione, esplorazione/scoperta, crescita corporea e apprendimento. Attraverso il gioco il bambino sperimenta, esplora, prevede, prova, verifica, si relaziona, trasforma, si misura e apprende. Pertanto è necessario lasciare la possibilità del gioco puro, libero e auto-organizzato, in cui il bambino possa compiere un'attività scelta in prima persona, nel contesto da lui preferito, attraverso la quale sperimentare il proprio corpo, le abilità nel movimento, la scoperta delle sensazioni offerte dai materiali, la fantasia, la creatività, l'immaginario e il vissuto nei giochi simbolici, la conferma sulla propria identità nell'essere artefice di un'azione. Tutto ciò non significa "lasciar fare ciò che si vuole" ma se l'adulto è presente, coinvolto in quanto adulto, e attento ad osservare e "rilanciare" possibili nuovi svolgimenti del gioco stesso, può offrire ordine e significato al tempo e alle azioni svolte insieme. L'ambiente, inteso come terzo educatore, è quindi pensato, strutturato e ridefinito per rispondere e sollecitare i continui e nuovi bisogni dei bambini.

## **La cura alla persona**

Nel periodo tra i 24 e i 36 mesi è evidente quanto la cura che si dedica al corpo del bambino rappresenta un aspetto importante e altamente educativo nella relazione adulto-bambino.

L'essere preso in braccio, l'essere cambiato, lavato, asciugato, aiutato a mettersi nel lettino, ad addormentarsi, a salire sopra ad un gioco, a mangiare, a bere, sono pochi degli innumerevoli gesti che divengono parte della relazione educativa, fondamentali per la crescita dell'identità personale, per la serenità che occorre vivere per acquisire apprendimenti specifici, significati di gesti e parole.

### **3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio**

Famiglia e servizio educativo si tengono per mano e accompagnano il bambino nei primi importanti passi di formazione e crescita.

Nasce così tra le due una corresponsabilità educativa caratterizzata da diritti ma anche da doveri da parte dei genitori:

- Conoscere/ condividere
  - Linee educative del servizio
  - Offerta formativa
  - Regolamento interno
  
- Partecipare/collaborare
  - Progetto formativo (preparativi di feste, merende banchetti per la raccolta di fondi, incontri di formazione dei genitori, collaborazione e partecipazione a laboratori, costruzione e allestimento di arredi, spazi ...)
  - Elezione rappresentanti di classe e comitato di gestione ogni tre anni
  
- Esprimere/ascoltare

- Disponibilità ad accogliere pareri e proposte
- Cercare il dialogo e il confronto con le insegnanti rispettandone i metodi didattici e nei tempi e luoghi opportuni (assemblee generali, riunioni di sezione, colloqui individuali) per garantire al bambino atteggiamenti e interventi a casa e a scuola che siano in sintonia.

## **La continuità**

La continuità è un valore fondamentale che si manifesta tra sezioni primavera e infanzia, con la famiglia, con il territorio.

Le ragioni per le quali sosteniamo con forza la continuità sono di tipo psicologico e educativo. In primo luogo, infatti, l'individuo vive la propria crescita facendo molteplici esperienze all'interno di contesti che si arricchiscono l'uno con l'altro. In secondo luogo, non bisogna dimenticare che per poter agire nel migliore dei modi, è necessario che il sistema educativo si integri e collabori con tutte le diverse agenzie educative del territorio.

La continuità permette al bambino, da un lato, di vivere le proprie esperienze all'interno di ambienti tra loro in armonia e, dall'altro, di mantenere un costante filo conduttore nelle sue esperienze "scolastiche", diminuendo il disagio provocato dal passaggio in contesti nuovi e sconosciuti.

La sezione Primavera vive una costante continuità con la scuola dell'infanzia, che si esprime attraverso la quotidiana condivisione di luoghi, la familiarità vissuta tra i bambini e gli adulti e che si realizza via via nel corso dell'anno scolastico. Questa continuità (o meglio unità nel sostenere le ragioni di un fare scuola) si costituisce nel lavoro collegiale all'interno del quale si condividono: le finalità del servizio, la corresponsabilità educativa proposta alle famiglie, gli eventi comuni tra bambini e genitori e i momenti educativi-didattici comuni che si desiderano realizzare. Tale lavoro collegiale viene svolto sistematicamente nell'anno educativo, in accordo con la specifica proposta educativo-didattica ed organizzativa della sezione Primavera. I momenti di restituzione ai genitori delle diverse proposte, talvolta comuni alle altre sezioni, sono occasione per una continuità vissuta all'interno e fuori della scuola.

La continuità educativa, la condivisione di valori e regole tra i due ambienti sono fondamentali perché il bambino possa trovare in entrambi punti di riferimento che orientano senza contraddizioni la sua crescita e lo sviluppo della sua personalità.

## **Una comunità educante**

L'educazione è un processo che coinvolge tutti i soggetti che agiscono all'interno di un sistema. Nel nostro caso bambini, famiglie, insegnanti e comunità, attraverso il costante impegno nella costruzione di un'alleanza educativa, hanno la possibilità di concretizzare e rafforzare responsabilità diverse ma che si pongono obiettivi e finalità comuni.

L'alleanza educativa si costruisce e si rinnova in ogni occasione di incontro, sia attraverso incontri formali e progettazioni, sia attraverso momenti informali quotidiani, in cui l'agire educativo si manifesta negli stili relazionali, nei gesti di cura, nei momenti di dialogo in cui viene a realizzarsi una

*“nuova complicità tra gli insegnanti e i genitori, rinunciando a pensarsi come fronti contrapposti, colpevolizzandosi a vicenda ... ma comprendendo le oggettive difficoltà che gli uni e gli altri incontrano nell’educazione, creando così una maggiore solidarietà: complicità solidale.” (tratto dal discorso all’Associazione Italiana maestri cattolici.*

### **3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro**

La progettazione viene svolta in itinere, ipotizzando linee guida che possono essere sviluppate solo a partire dall’osservazione dei bambini e delle loro scoperte. Molto tempo viene dedicato a progettare il “contesto” educativo che vede al suo interno lo scambio bambino-adulto (che sia educatore e/o genitore) e l’ambiente. Il lavoro delle educatrici è costantemente interrogato da ciò che accade all’interno del gruppo-sezione sia in termini di sollecitazioni dei bambini –tradotte poi in esperienze didattiche proposte a tutti- sia in termini di situazioni di difficoltà emozionali/relazionali. Gli strumenti che aiutano tale lavoro sono il dialogo, il sostegno educativo della coordinatrice e del collegio, l’osservazione partecipe che attraverso memorie immediate aiuta a guardare ciò che accade personalmente ai bambini, l’utilizzo della macchina fotografica, la raccolta di materiale prodotto dai bambini. Nel dispiegarsi della progettazione didattica vi è la costante volontà di documentare le esperienze, documentazione che, in questo caso, ha come referente i bambini e per questo viene tenuta in sezione.

La documentazione rivolta alle famiglie si realizza attraverso:

- momenti d’incontri di sezione in cui è possibile vedere video, fotografie, materiale prodotto dai bambini, illustrato dalle insegnanti e valutato insieme;
- momenti di festa-in-situazione, nei quali i bambini sono protagonisti nell’esprimere i percorsi svolti e/o condividono un’esperienza con la famiglia con giochi organizzati;
- pannelli esplicativi di esperienze di gioco, in itinere o a fine anno;
- richiesta di piccoli compiti a casa da fare con i bimbi per portare materiale (oggetti o interviste) relativi al contesto familiare.

### **Il coordinamento pedagogico**

Il coordinamento pedagogico Fism ha funzione di:

- garantire la coerenza tra i percorsi educativo - didattici progettati e l’identità e l’offerta formativa delle scuole che appartengono all’Associazione Fism;
- promuovere la ricerca e la sperimentazione;
- garantire la formazione permanente e l’aggiornamento del personale docente, in un’ottica di coerenza, di progettualità e di innovazione;
- promuovere e garantire percorsi educativi didattici e la loro documentazione per le educatrici, per i bambini e per le famiglie;

- proporsi come risorsa e sostegno al lavoro dell'équipe educativa;
- osservare le dinamiche di gruppo che si instaurano nelle sezioni con particolare attenzione ai bambini che sembrano manifestare particolari disagi, per progettare con l'équipe eventuali interventi educativi che svolgano un ruolo di aiuto;
  - coordinare e curare il rapporto di rete (condivisione, confronto, co – progettualità ...) tra le scuole Fism;
- sostegno educativo - pedagogico alle famiglie, anche su richiesta.

### 3.4 Valutazione

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è infatti la conclusione di un percorso, quanto piuttosto un momento di riflessione in grado di monitorare e guidare in itinere gli interventi educativi.

Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che realizza in termini concreti il principio della centralità della persona. La valutazione non è rivolta al singolo ma si occupa del processo educativo e didattico e coinvolge tutto il gruppo dei docenti su più livelli.

Nel concreto, si preoccupa di rilevare i risultati conseguiti dal bambino, i processi che egli mette in atto per conseguire tali risultati, gli stili di apprendimento utilizzati per conoscere la realtà, gli stili relazionali utilizzati per rapportarsi con gli altri. Oggetto della valutazione è il bambino (apprendimenti linguistici, motori, logici, aspetti affettivi relazionali, sociali, processi, stili cognitivi), l'azione dell'insegnante (stili di insegnamento, scelte metodologiche didattiche, progettazione, collegialità) e la qualità del contesto (organizzazione didattica e metodologica, risorse umane e loro utilizzo, spazi, tempi e materiali, procedure impiegate, sistema di relazioni, rapporti sociali interni e con l'esterno).

L'équipe educativa si riunisce ogni settimana per valutare sia l'efficacia del percorso educativo – didattico - relazionale in itinere, sia i bisogni che possono richiedere personalizzazioni del percorso, per confermarlo o ricalibrarlo.

Si avvale inoltre di:

- momenti quotidiani di confronto e scambio grazie alla presenza della coordinatrice interna
- momenti (periodici) di confronto con il coordinatore pedagogico, la coordinatrice interna della scuola
- con le educatrici delle scuole della rete (trimestralmente)
- con gli esperti chiamati a svolgere annualmente i percorsi di formazione.

Per una valutazione e autovalutazione professionalmente valida, gli operatori pedagogici si avvalgono di: osservazioni sistematiche, griglie, riprese video-audio, momenti di supervisione con esperti, incontri di rete tra educatrici con coordinatrice pedagogica.

La corresponsabilità del gruppo di lavoro si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti (coordinatrice delle attività educativo - didattiche, educatrici della sezione Primavera, insegnanti della scuola dell'Infanzia) finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative
- socializzare le osservazioni
- condividere le valutazioni
- verificare le ipotesi
- permettere la formazione in servizio

In questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante.

## Documentazione

La documentazione rappresenta, quindi, lo strumento per una nuova organizzazione di scuola in cui assumono particolare importanza **la ricerca qualitativa, il valore delle esperienze, la circolarità delle informazioni e delle esperienze**. Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge e di cosa intende fare e poi esiste una documentazione di ciò che si è fatto.

La realizzazione della documentazione dei processi e dei prodotti delle esperienze didattiche ha quindi i seguenti scopi:

- aiutare i bambini nella costruzione di una memoria concreta e visibile di quello che hanno detto e fatto a scuola
- servire ad insegnanti ed alunni come punto di partenza per un successivo passo di apprendimento
- offrire ai genitori informazioni dettagliate sui percorsi esplorativi e i percorsi di crescita dei bambini, per condividerne gli obiettivi e gli sviluppi processuali

Possiamo dire che la documentazione è sostanzialmente una narrazione, un racconto, che veicola l'identità e la storia di una scuola e di chi all'interno di essa vive e opera.

In quanto narrazione di un percorso, la documentazione delle attività didattiche dovrà porre particolare attenzione ai differenti passaggi, snodi, incroci che risultano significativi nel dispiegarsi di un percorso.

Per la realizzazione di un percorso coerente e inclusivo, la documentazione dovrà porre attenzione a raccontare il punto di partenza (le premesse e le intenzioni), il cammino con i vari snodi concettuali (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché i bambini, le famiglie e le insegnanti possano fare memoria e aggiungere questo pezzetto di strada al cammino più ampio del percorso educativo fatto dalla persona.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla normativa si fa riferimento:

- Legge regionale n. 19 del 2016 e alla direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia 16 ottobre 2017, n. 1564
- D. Lgs. 81/08 "Testo unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- "Codice in materia di protezione dei dati personali" normato dal regolamento UE 679/2016 in vigore dal 25 maggio 2018
- Reg. CE 852/2014 "Igiene dei prodotti alimentari
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 Buona scuola
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 sistema integrato 0-6

## LINEE GUIDA PER IL PERIODO COVID

La Scuola segue quelle che sono le linee guida nazionali relative alla riapertura delle scuole al fine di tutelare la salute e la sicurezza di bambini, famiglie e personale educativo nell'attuale situazione di emergenza sanitaria da Covid-19.

Il personale educativo utilizzerà mascherina ffp2 e sarà sottoposto a screening sierologico e o tampone periodico.

Per chi rientra da tre giorni di malattia, bambini e personale, non ci sarà l'obbligo di presentare il certificato medico. Chi rientra da Covid deve presentare il risultato negativo. Obbligo della famiglia e dei dipendenti di segnalare eventuali contatti con casi Covid positivi.

Si raccomanda alle famiglie di segnalare eventuali stati di fragilità dei bambini.

Le assenze dei bambini ed eventuali anomalie verranno monitorate dalla scuola e numeri rilevanti di assenze verranno segnalate al DdP.

Per iniziare l'anno scolastico sarà obbligatoria la sottoscrizione del patto di corresponsabilità da parte dei genitori.

In caso di malessere o febbre del bambino: la famiglia verrà immediatamente informata e dovrà al più presto possibile venire a ritirare il figlio. Nell'attesa del genitore il bambino verrà accompagnato da un adulto in una stanza dedicata.

### Criteri organizzativi:

- Bolla separata per i bambini della sezione Primavera senza possibilità di incontrare le bolle dei bambini più grandi
- il gruppo avrà come riferimento sempre la stessa figura educativa
- Si prevede l'attivazione del servizio di anticipo ed eventualmente di posticipo solo se si raggiunge una percentuale del 30% sul totale dei numeri
- Ingresso e uscita separata
- Pasto in aula con stoviglie abituali, opportunamente sanificate
- Riposo per i bambini all'interno della sezione
- Le attività con i bambini saranno condotte prevalentemente all'aperto.



## **Approccio Progettuale:**

In linea con i percorsi innovativi di “Scuola in Natura” già intrapresi da alcuni anni dalla scuola, in questo periodo segnato dalla complessità, riteniamo fondamentale educare bambini e adulti alla valorizzazione dell’ambiente che ci circonda che oltre a garantirci l’esistenza di un patrimonio culturale e artistico è patrimonio naturale e scrigno di conoscenze. Leggere, comprendere la natura vuol dire creare qualità e stili di vita che richiedono un’educazione al recupero e alla tutela delle migliori condizioni ambientali e alla salvaguardia del territorio e di tutto il pianeta. È quindi importante che i bambini e le bambine crescano nel contatto con la natura, perché, attraverso le esperienze sensoriali fatte in essa costruiscono la propria idea di mondo, imparando ad amarlo e rispettarlo. Le esplorazioni, le emozioni di stupore e meraviglia donano spessore e senso alle esperienze diventando la formazione più completa e creativa per tutti. La natura e l’ambiente esterno, si pongono come esperienze altamente inclusive, in quanto permettono a tutti di vivere percorsi concreti e giochi esplorativi permettono ai bambini di imparare a fare, sperimentando le proprie capacità e competenze.

## **Modalità d’accesso:**

All’arrivo del bambino verranno sanificate le mani con apposito gel e verrà misurata la temperatura (che non dovrà essere superiore ai 37,5°C). Al bambino e al genitore che con esso entra in periodo di inserimento. Ai genitori si chiederà di firmare apposito modulo di presenza.

Per i primi 3 giorni i genitori dei bambini appena inseriti potranno fermarsi; dovranno essere muniti di mascherine (preferibilmente ffp2 e di copri calzari se sarà necessaria la loro presenza negli ambienti interni della scuola). I genitori o gli accompagnatori, al di fuori dei tre giorni di ambientamento non potranno accedere all’ambiente scolastico.

Ogni lunedì i genitori dovranno firmare un foglio attestante la buona salute del bambino durante il week-end (triage del lunedì).

I bambini avranno ingressi separati. Per l’accoglienza ed eventualmente nel tempo di anticipo i bambini verranno divisi all’interno del salone e ogni gruppo avrà uno spazio definito.

Se i genitori desiderano avere colloqui sarà necessario prendere appuntamento nei seguenti giorni:

**Segreteria:** martedì 10 -11:00 (gli altri giorni si potrà scrivere alla mail [scuola\\_mat\\_s.antonio@libero.it](mailto:scuola_mat_s.antonio@libero.it))

**Coordinatrice:** Giovedì 16:15-18:00 o su appuntamento

**Insegnanti:** Giovedì 16:15-18:00

In caso di necessità o in eventuali tempi delicati le insegnanti e la coordinatrice si renderanno disponibili a incontrare i genitori anche su WhatsApp o su piattaforma al giovedì dalle 18 alle 19. Per i colloqui i genitori entreranno dalla porta dell’ufficio senza accedere all’ambiente scolastico.

## **Cosa occorre portare:**

- Borraccia
- 3 sacche lavabili (cerate) per poter inserire dentro oggetti personali

- Stivaletti da esterno dentro una busta
- Scarpe o pantofoline da utilizzare all'interno
- Uno o più cambi completi dentro una busta di plastica sigillata con nome e cognome

### **Stesura del documento**

**Novembre 2018**

**Aggiornato il 30 agosto 2020**

### **Durata**

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale.